

NEPAL FLOOD RESPONSE 2026

Aggiornamento dalla risposta sul campo e possibilità di sostegno

1 settembre 2026

Il contesto dell'emergenza

Il **26 agosto 2026** una grande valanga di ghiaccio e roccia si è verificata nell'alta valle del Bhote Koshi, nei pressi del confine tra Nepal e Cina, generando una massiccia onda di piena e un successivo debris flow che ha interessato il corridoio fluviale **Bhote Koshi-Trishuli-Narayani**.

L'evento ha avuto conseguenze particolarmente gravi nei distretti di **Rasuwa e Nuwakot**, oltre a colpire Dhading, Gorkha e Chitwan. Le autorità stanno ancora completando la valutazione dell'entità dei danni e permangono rischi di ulteriori alluvioni improvvise, movimenti di detriti e frane, soprattutto in caso di nuove precipitazioni.

Secondo il più recente aggiornamento della **National Disaster Risk Reduction and Management Authority (NDRRMA)**, risultano complessivamente:

- **987 persone decedute** e resti umani recuperati in diversi distretti lungo il bacino del Bhote Koshi-Trishuli;
- **3.916 persone ancora disperse**, segnalate complessivamente in 62 distretti del Nepal;
- **11.814 persone soccorse**;
- oltre **21.000 operatori** delle forze di sicurezza e delle squadre nazionali e internazionali impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso;
- circa **1,6 milioni di persone coinvolte** nei due distretti maggiormente colpiti, Rasuwa e Nuwakot;
- **3.702 nuclei familiari**, pari a 14.461 persone, ancora isolate nelle aree di Gosaikunda e Amachhodingmo in Rasuwa, con interruzioni di strade, elettricità e comunicazioni;
- **41 ponti completamente distrutti** e altri 4 danneggiati.

La situazione rimane quindi estremamente dinamica e l'accesso ad alcune delle aree più colpite continua a essere difficile.



La risposta di Apeiron Nepal

Apeiron Nepal, nostro partner storico che gestisce la struttura protetta CASANepal, ha già iniziato a rispondere alle prime richieste di supporto, mobilitando la propria rete locale.

Il **30 agosto**, attraverso la rete di amici e sostenitori e, in parte, tramite l'OCMC di Thapathali, sono stati distribuiti **abbigliamento, calzature, prodotti per l'igiene personale, dignity kit, assorbenti, alimenti e alcuni farmaci e integratori**, questi ultimi destinati, su indicazione del personale sanitario, a donne incinte e donne che avevano avuto un aborto spontaneo.

Parallelamente, Apeiron Nepal è entrata a far parte del **Protection Cluster**, rafforzando il coordinamento con le istituzioni e con gli altri attori impegnati nella risposta.

Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione e dei bisogni attraverso la nostra rete locale e attraverso i meccanismi di coordinamento attivati dalle autorità.

Una risposta che tenga conto della protezione

Le prime informazioni confermano che, accanto ai bisogni materiali immediati, stanno emergendo importanti esigenze sul piano della **protezione, del supporto psicosociale e della sicurezza di donne e minori**.

Tra le priorità individuate dai nostri interlocutori locali vi sono il supporto psicosociale alle persone colpite, la creazione di spazi sicuri e gender-sensitive, la prevenzione e gestione dei rischi di violenza di genere, il sostegno a bambini e adolescenti e il rafforzamento dei meccanismi di referral verso i servizi disponibili.

Questa dimensione è particolarmente importante in una situazione nella quale migliaia di persone sono state sfollate, molte abitazioni e infrastrutture sono state distrutte e l'accesso a servizi sanitari, educativi, WASH e di protezione è stato fortemente compromesso.

Il coordinamento con i partner locali

Apeiron sta mantenendo aperti diversi canali di confronto con organizzazioni locali che stanno seguendo direttamente la situazione.

FOCUS Nepal, organizzazione con cui Apeiron aveva già collaborato nella risposta al terremoto del 2015, ci sta fornendo aggiornamenti regolari sulla situazione e sui bisogni nelle aree colpite. Dal confronto più recente sono emerse in particolare la necessità di supporto psicosociale, anche per bambini, anziani e rappresentanti delle comunità, e l'importanza di integrare le attività di protezione nella risposta all'emergenza.

PRERANA – Support Group for Participatory Development ci ha invece sottoposto una proposta per realizzare una **Rapid Needs Assessment nei distretti di Rasuwa e Nuwakot**, con un focus specifico su donne e adolescenti.

PRERANA è un'organizzazione con una lunga esperienza nel lavoro con donne, adolescenti, bambini, persone con disabilità e comunità marginalizzate. È inoltre coinvolta nel progetto **RAIN – Resilience, Adaptation and Inclusion in Nepal**, dedicato al rafforzamento dei



sistemi comunitari di *early warning* e *early action* rispetto ai rischi climatici, tra cui alluvioni e ondate di calore, all'empowerment dei gruppi marginalizzati e al miglioramento dei rifugi sicuri a livello locale.

L'assessment proposto avrebbe una durata di circa 10 giorni e permetterebbe di identificare bisogni, rischi di protezione, servizi disponibili e principali lacune, fornendo una base concreta per progettare un intervento di emergenza e *early recovery* coordinato con le istituzioni e gli altri attori presenti sul territorio.

Costo dell'assessment: NPR 206.500, pari a circa €1.172.

Dall'emergenza alla ripresa

In questa fase riteniamo utile mantenere aperti entrambi i canali con FOCUS Nepal e PRERANA. I due partner possono infatti consentire di raccogliere informazioni e, potenzialmente, raggiungere aree differenti, oltre a mettere a disposizione competenze complementari.

L'obiettivo è arrivare, sulla base delle informazioni raccolte sul campo, alla definizione di un intervento *mirato, modulare e scalabile*, che possa rispondere ai bisogni più urgenti e successivamente accompagnare le comunità nella fase di ripresa.

Come abbiamo sperimentato dopo il terremoto del 2015, quando l'emergenza scompare dalle notizie i bisogni delle persone e delle comunità non scompaiono. Per questo riteniamo importante guardare fin da ora anche alla fase successiva: protezione, continuità educativa, recupero dei servizi essenziali, sostegno alle famiglie e, progressivamente, ripresa e ricostruzione.

Possibilità di sostegno

Apeiron ha attivato una raccolta fondi dedicata all'emergenza in Nepal e sta dialogando con enti e organizzazioni interessate a sostenere una risposta concreta e coordinata.

In questa fase, il sostegno può contribuire alla **raccolta delle informazioni necessarie a definire l'intervento**, attraverso il Rapid Needs Assessment, e successivamente alla realizzazione delle attività di emergenza, protezione e *early recovery* che saranno individuate come prioritarie.

Siamo disponibili a condividere la proposta di PRERANA, gli aggiornamenti raccolti attraverso FOCUS Nepal e, una volta consolidata la fase di assessment e coordinamento, una proposta progettuale dettagliata con area di intervento, beneficiari, attività, risultati attesi e budget.

